



Carta, Editoria, Stampa e Trasformazione: *quali interventi per tornare a crescere?*

Alessandro Nova
Università L. Bocconi

Roma, 22 febbraio 2011



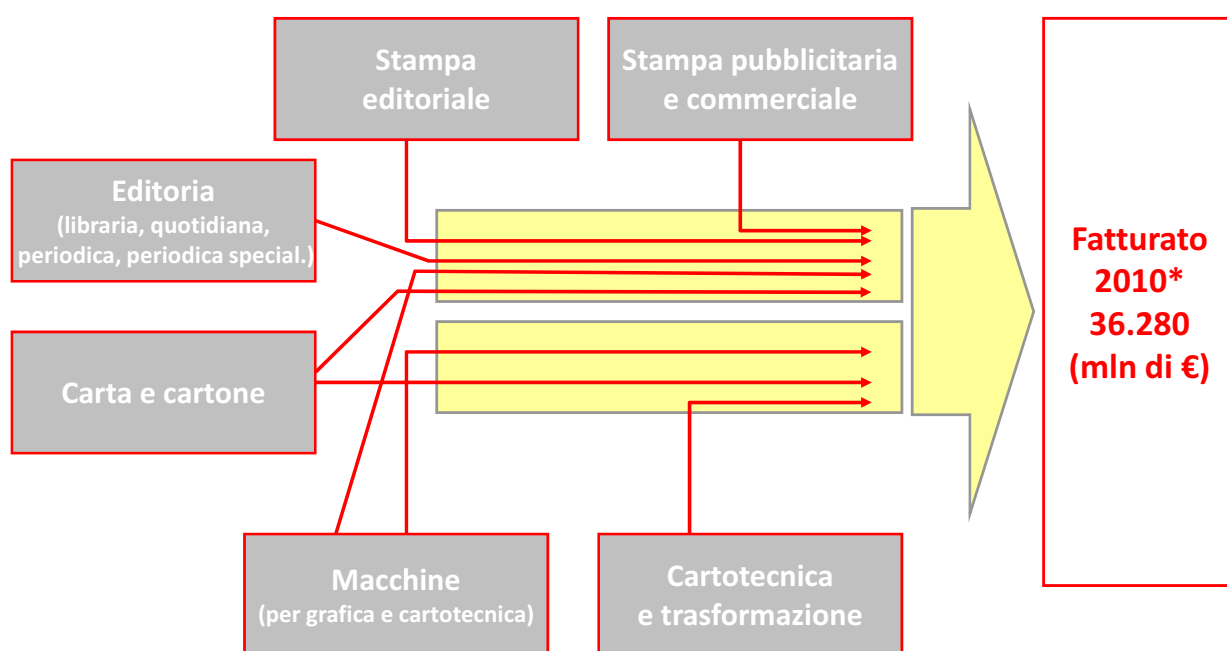
La filiera della carta, editoria, stampa e trasformazione: comparti e gli “attori”

L'analisi prende in considerazione la filiera complessiva del settore della editoria e della carta stampata. La filiera, così come è analizzata, è composta dai seguenti comparti che si connettono tra loro in senso verticale:

- Macchine per la grafica e la cartotecnica (ACIMGA e ARGi)
- Produzione di carta e cartone (ASSOCARTA)
- Editoria (AIE, ANES, FIEG)
- Stampa di giornali quotidiani (ASIG)
- Stampa, cartotecnica e trasformazione (ASSOGRAFICI)

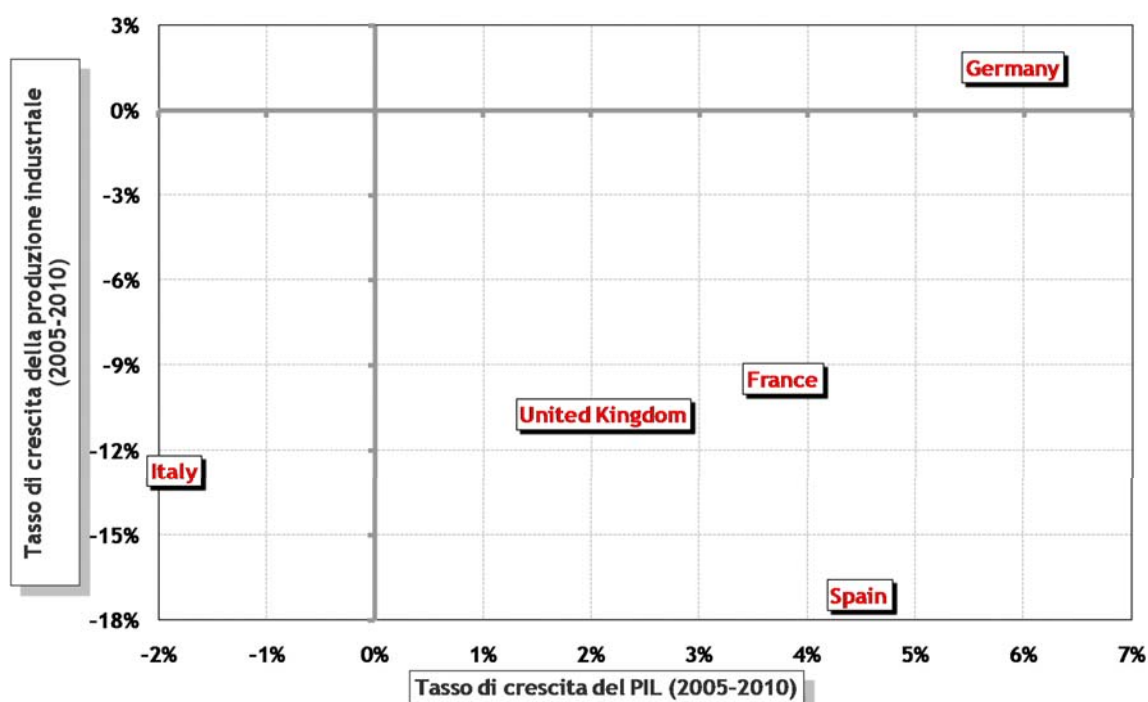
La filiera della carta nel contesto italiano: rappresentatività e sentieri di sviluppo recenti

La struttura della filiera



* Fatturato aggregato stimato 2010

Un problema sempre rilevante: lo sviluppo “bloccato” del sistema italiano (crescita 2005-2010)

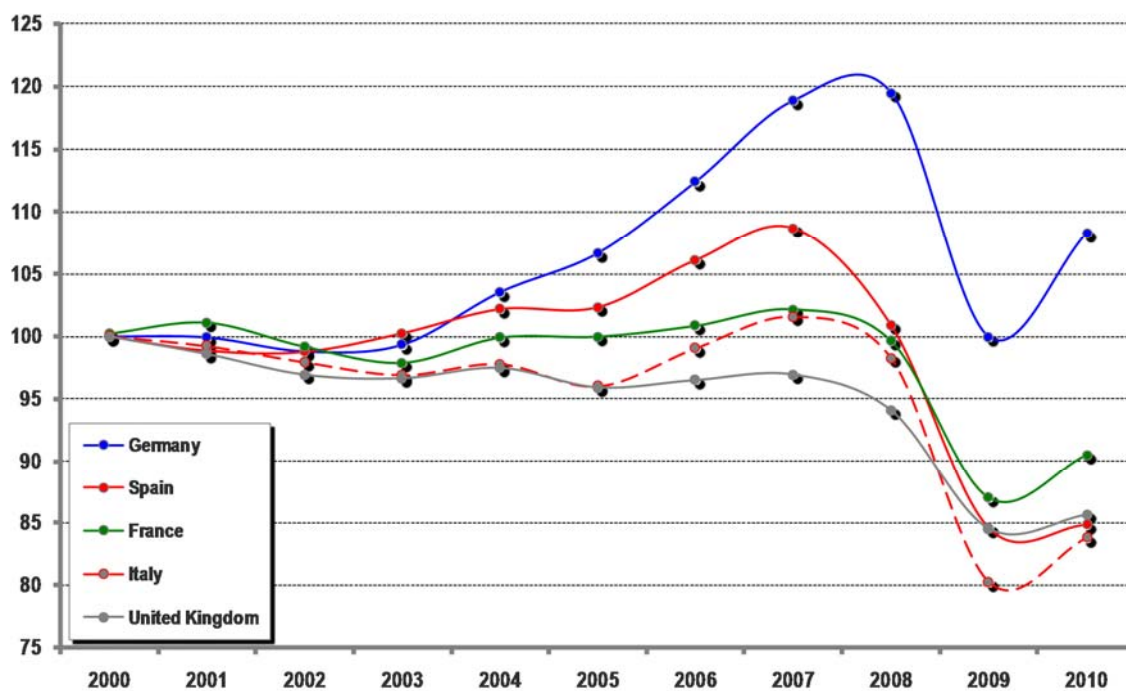


Fonte: Eurostat

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

5

La produzione industriale nei maggiori Paesi Europei: la dinamica di lungo periodo (2000-2010)

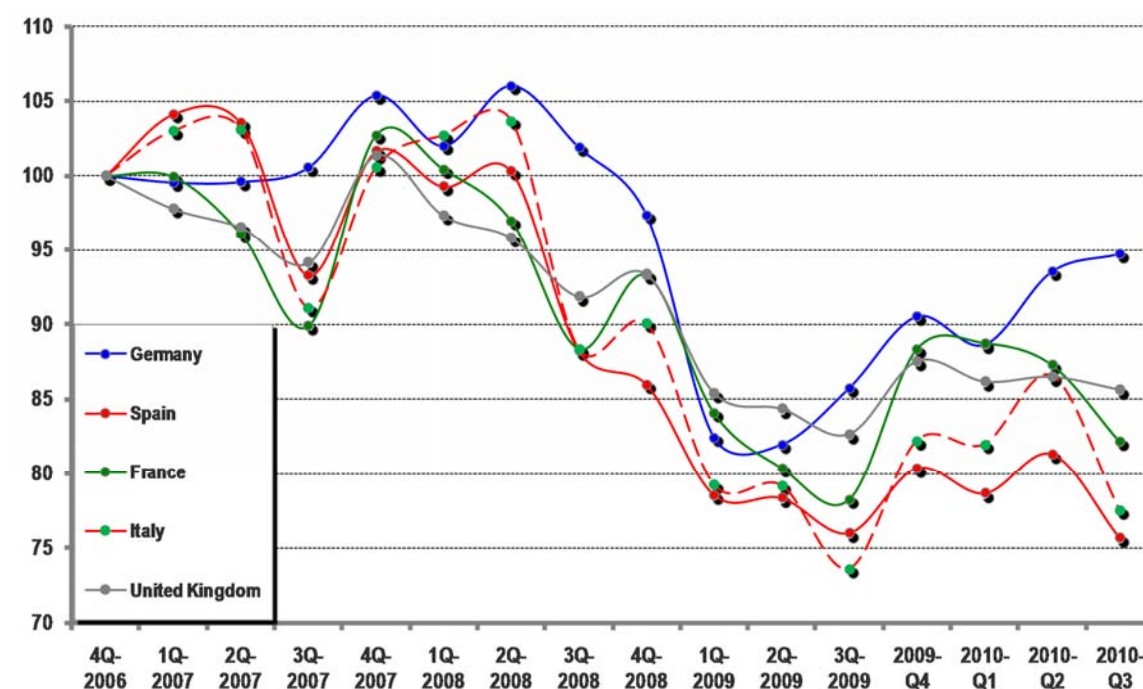


Fonte: Eurostat

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

6

La produzione industriale nei maggiori Paesi Europei: la dinamica recente [2006 – 2010]



Fonte: Eurostat

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

7

La dinamica delle macrovariabili della filiera [Mln di Euro]

VALORI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010**
Fatturato*	39.800	39.984	40.975	41.137	41.686	42.515	40.677	35.106	36.280
Vendite interne	32.201	32.464	33.119	33.025	33.280	33.743	31.854	27.498	27.677
Export	7.599	7.520	7.856	8.112	8.406	8.744	8.823	7.608	8.603
Import	5.805	5.243	5.395	5.543	5.853	6.150	5.807	4.992	5.669
Consumo apparente	38.006	37.707	38.514	38.568	39.133	39.893	37.661	32.490	33.346
Saldo bilancia commerciale	1.794	2.277	2.461	2.569	2.553	2.594	3.016	2.616	2.934
Export/fatturato	19,1%	18,8%	19,2%	19,7%	20,2%	20,6%	21,7%	21,7%	23,7%
Import penetration	15,3%	13,9%	14,0%	14,4%	15,0%	15,4%	15,4%	15,4%	17,0%
Addetti	261.438	259.646	258.521	257.013	253.415	251.468	243.943	234.347	229.610
VARIAZIONI	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010**
Fatturato	-2,0%	0,5%	2,5%	0,4%	1,3%	1,9%	-4,3%	-13,7%	3,3%
Vendite interne	-2,4%	0,8%	2,0%	-0,3%	0,8%	1,4%	-5,6%	-13,7%	0,7%
Export	-0,3%	-1,0%	4,5%	3,3%	3,6%	4,0%	0,9%	-13,8%	13,1%
Import	-2,6%	-9,7%	2,9%	2,7%	5,6%	5,1%	-5,6%	-14,0%	13,6%
Consumo apparente	-2,5%	-0,8%	2,1%	0,1%	1,5%	1,9%	-5,6%	-13,7%	2,6%
Addetti	-0,4%	-0,7%	-0,4%	-0,6%	-1,4%	-0,8%	-3,0%	-3,9%	-2,0%

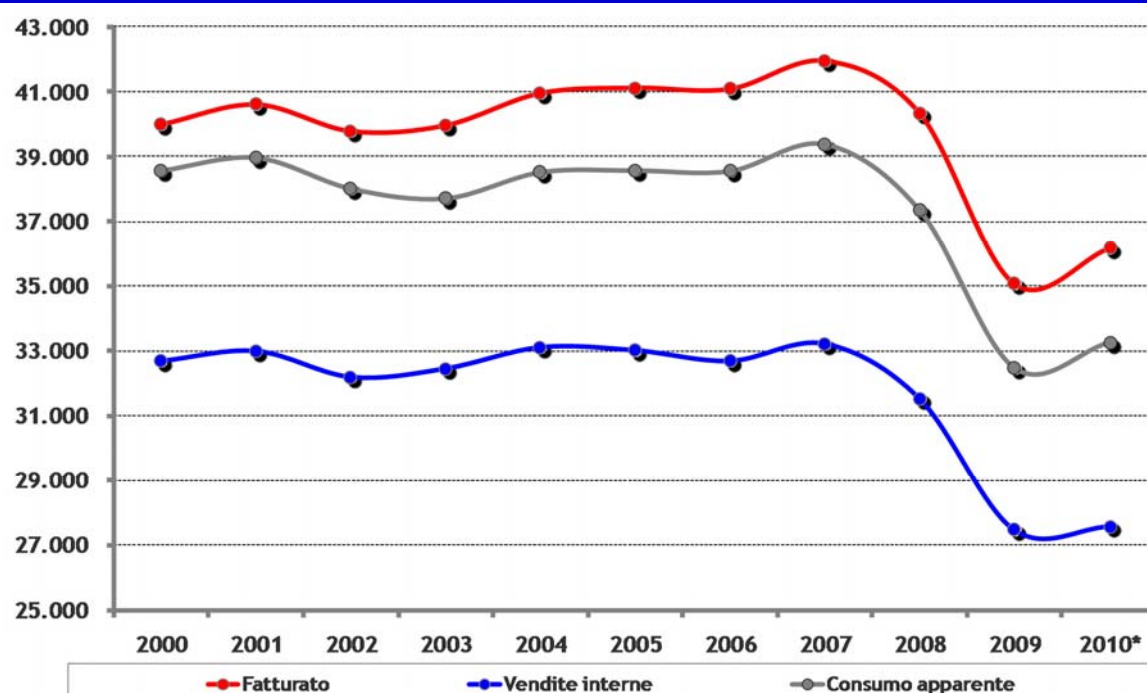
* Valori aggregati; ** Stime

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

8

La dinamica delle macrovariabili della filiera [Mln di Euro]

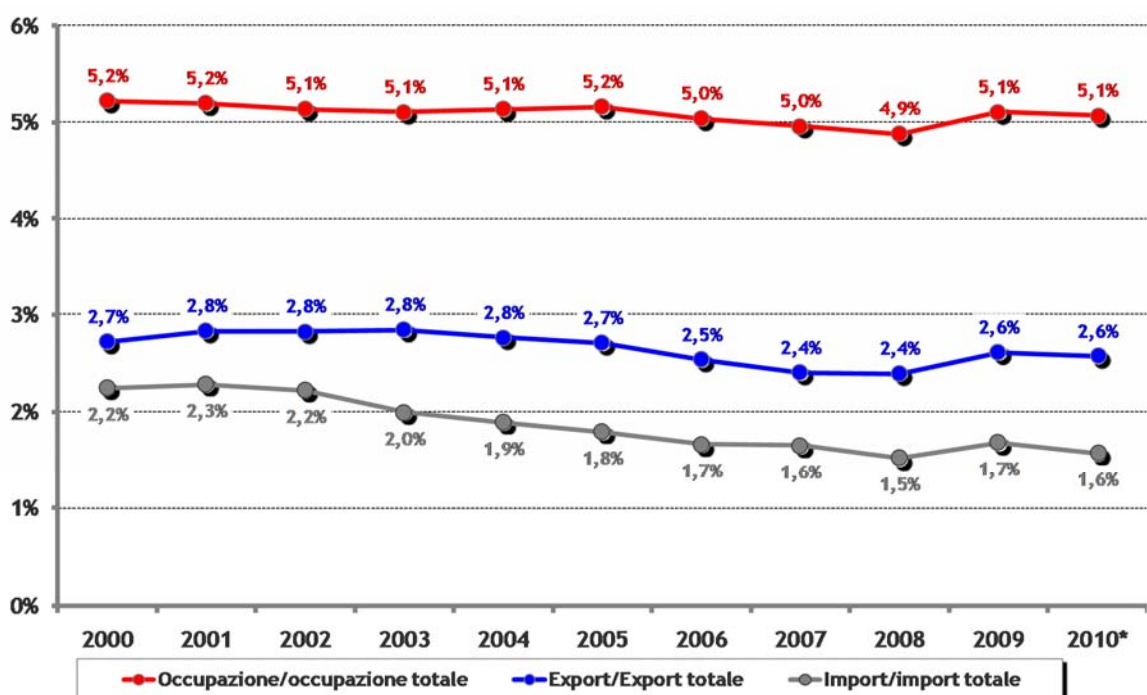


* Stime

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

9

La rappresentatività della filiera nel sistema economico italiano



* Stime

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

10

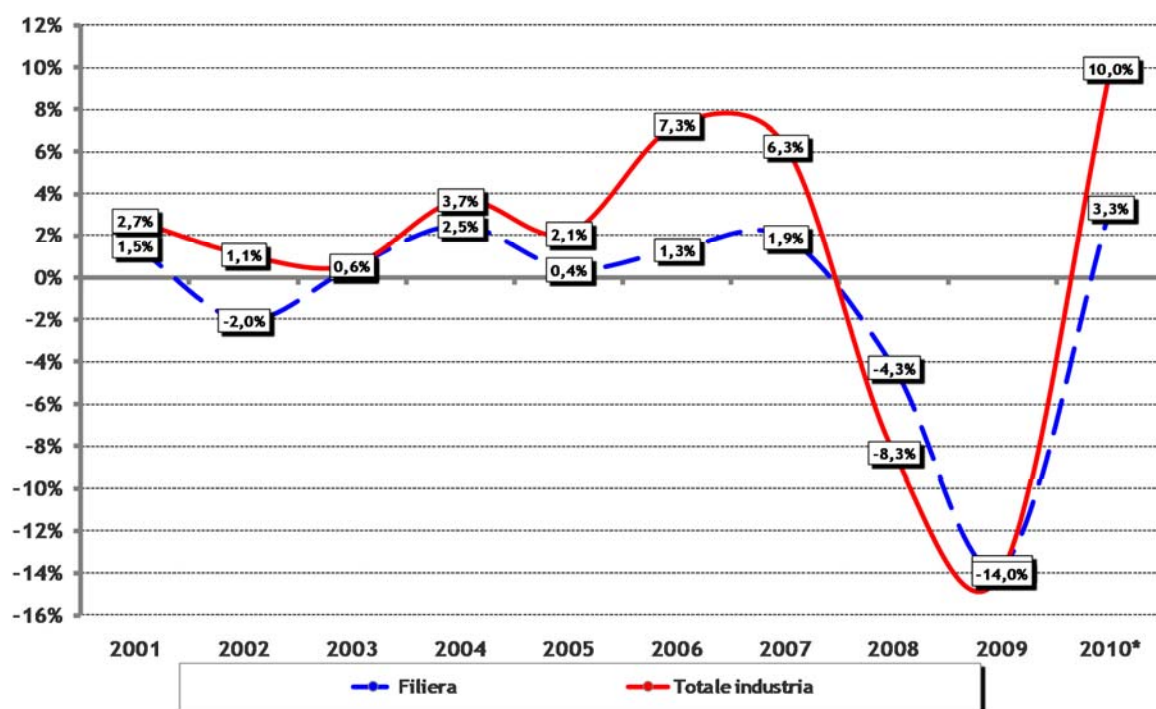
Il fatturato* della filiera per comparti [Mln Euro]

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010**
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	1.470	1.470	1.570	1.640	1.670	1.720	1.800	1.500	1.700
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	700	380	560	450	486	556	430	380	380
Produzione di carta e cartone	7.175	6.905	6.915	7.065	7.250	7.660	7.145	6.005	6.895
Editoria libraria	3.329	3.409	3.518	3.538	3.560	3.546	3.561	3.439	3.353
Editoria quotidiana	3.383	3.726	3.882	3.839	3.942	3.859	3.661	3.235	3.220
Editoria periodica non specializzata ***	4.039	4.667	5.070	5.096	5.111	5.069	4.739	4.085	3.897
Editoria periodica specializzata ***	1.400	1.330	1.200	1.200	1.224	1.240	1.190	1.000	920
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	18.304	18.097	18.260	18.309	18.443	18.837	18.151	15.462	15.915
Totale	39.800	39.984	40.975	41.137	41.686	42.487	40.677	35.106	36.280

* Valori aggregati; ** Stime; *** Dati comprensivi dei ricavi da pubblicità

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

La crescita del fatturato rispetto all'industria italiana



* Stime

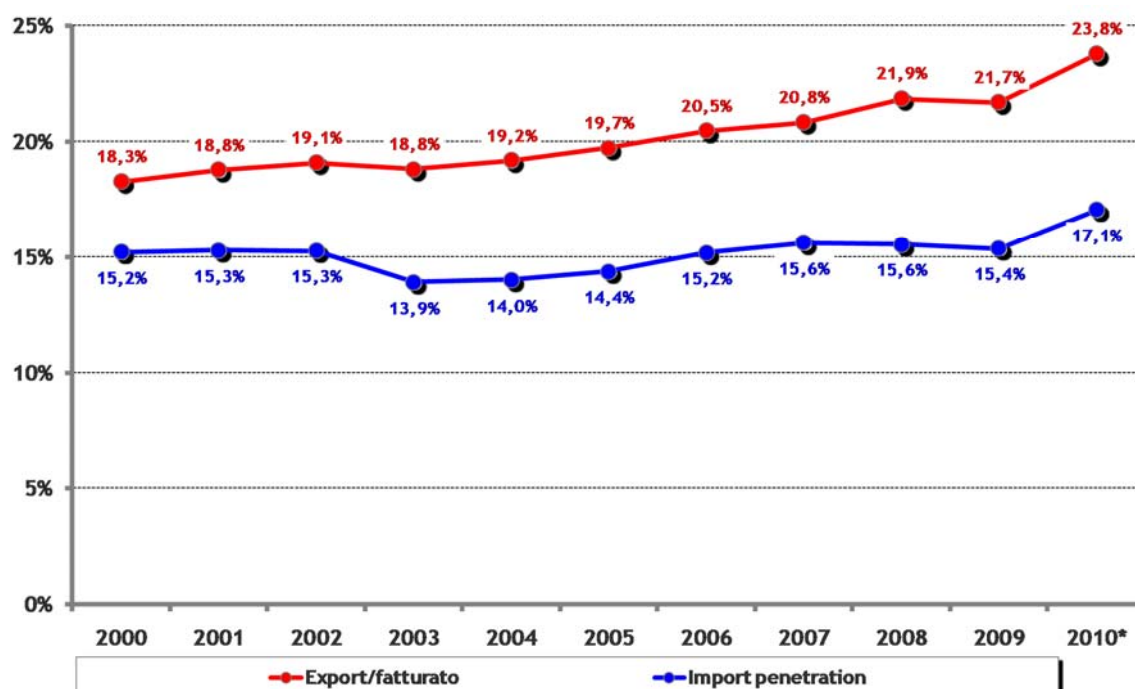
Il consumo interno* della filiera per comparti [Mln Euro]

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010**
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	1.440	1.111	1.146	1.128	1.210	1.182	1.083	848	900
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	700	380	560	450	486	556	430	380	380
Produzione di carta e cartone	7.697	7.342	7.319	7.389	7.612	8.098	7.470	6.231	7.165
Editoria libraria	3.375	3.459	3.572	3.592	3.614	3.606	3.617	3.491	3.415
Editoria quotidiana	3.383	3.726	3.882	3.839	3.942	3.859	3.661	3.235	3.220
Editoria periodica non specializzata ***	4.039	4.667	5.070	5.096	5.111	5.069	4.739	4.085	3.897
Editoria periodica specializzata ***	1.400	1.330	1.200	1.200	1.224	1.240	1.190	1.000	920
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	15.972	15.692	15.765	15.874	15.934	16.283	15.471	13.220	13.449
Totale	38.006	37.707	38.514	38.568	39.133	39.893	37.661	32.490	33.346

* Valori aggregati; ** Stime; *** Dati comprensivi dei ricavi da pubblicità

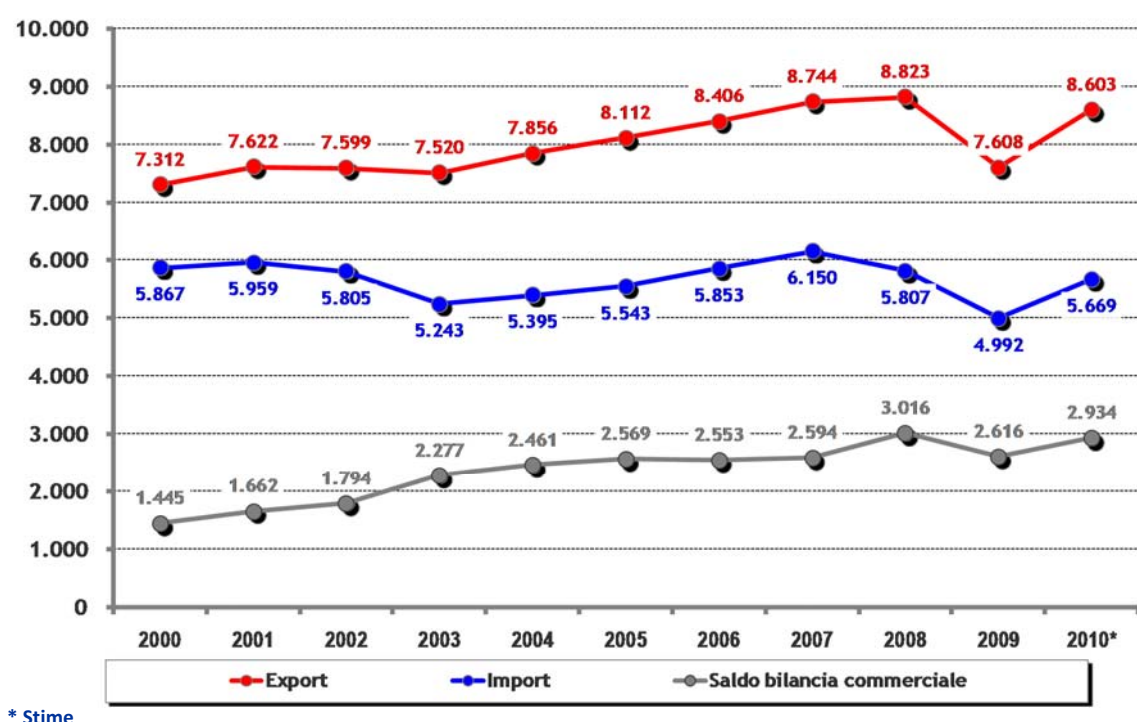
Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

Export su fatturato e import penetration



* Stime

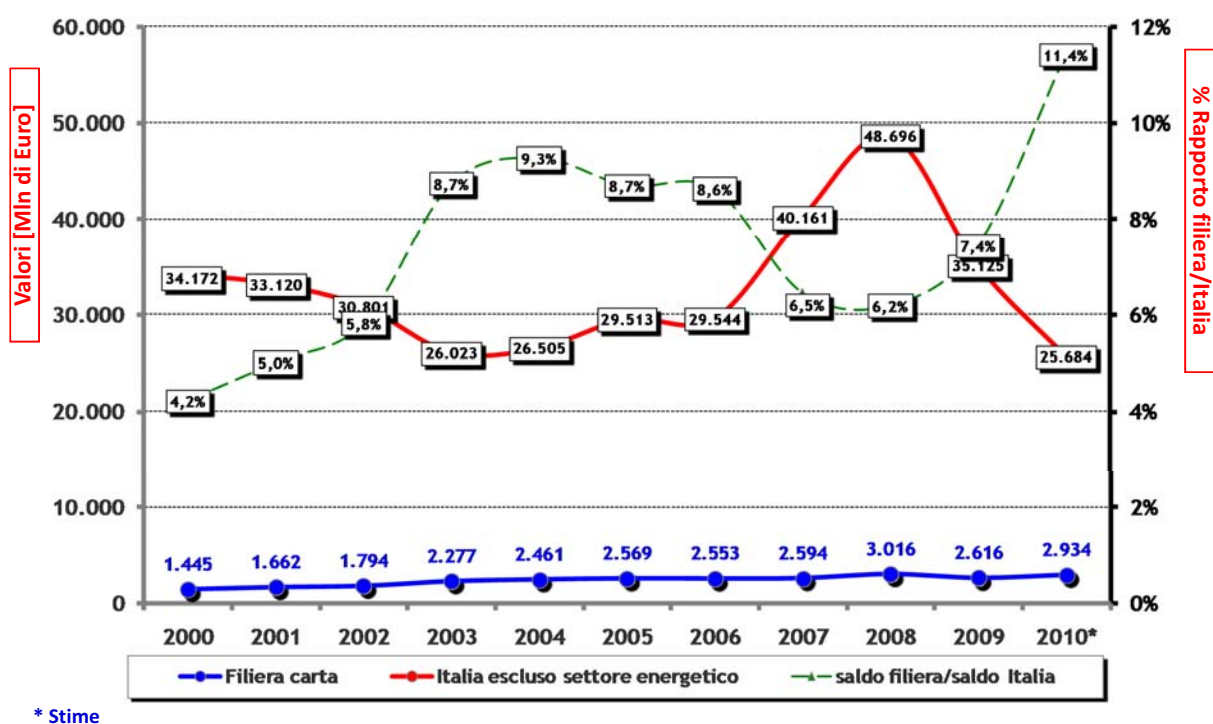
La dinamica delle variabili di commercio estero [Mln di Euro]



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

15

Il Saldo della bilancia commerciale comparato al saldo della bilancia commerciale italiana (escluso il settore energetico)



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

16

L'occupazione nella filiera della carta (Numero di addetti)

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010**
Produzione di macchine per la grafica e la cartotecnica	7.550	7.500	7.400	7.300	7.300	7.200	7.200	7.000	7.000
Importazione di macchine per la grafica e la stampa	1.150	1.100	1.050	1.080	1.100	1.100	1.050	1.020	980
Produzione di carta e cartone	24.500	24.000	23.700	23.400	23.000	22.700	21.800	20.900	20.800
Editoria libraria	17.150	17.400	17.650	17.800	17.800	17.800	17.700	17.500	17.500
Editoria quotidiana	13.844	13.699	13.751	13.764	13.857	13.726	13.375	12.939	12.446
Editoria periodica non specializzata *	1.846	1.885	2.030	3.187	3.325	3.337	3.280	3.288	3.152
Editoria periodica specializzata	7.400	7.200	6.800	6.800	6.800	6.800	6.460	5.260	4.470
Industria della stampa, cartotecnica e trasformazione	187.998	186.862	186.140	183.682	180.233	178.805	173.078	166.440	163.262
Totale	261.438	259.646	258.521	257.013	253.415	251.468	243.943	234.347	229.610

* Solo giornalisti, gli addetti grafici sono compresi nel dato di Assografici; ** stime

Fonte: Uffici Studi Associazioni di filiera

L'occupazione complessiva "generata"

Il numero complessivo di addetti che nei settori a valle risulta "direttamente" influenzato dalla filiera della carta, ovvero che, all'interno dei settori industriali utilizza prodotti finali della lavorazione della carta e dell'editoria quali input produttivi essenziali per il proprio lavoro si stima intorno alle 560.000 unità*.

Nel complesso, dunque, la filiera della carta "attiva", in Italia, circa 800.000 addetti, un numero estremamente considerevole (e abbastanza stabile) e una percentuale rilevante sull'occupazione nazionale, specie se riferita al settore manifatturiero.

* Fonte: Ns. elaborazioni su dati ISTAT (occupazione totale e matrici Input-Output) e Filiera della carta

Il ruolo della filiera nel sistema industriale italiano [1]

Il sistema rappresentato dalla filiera della carta può essere inquadrato all'interno del sistema produttivo italiano sulla base della sua rappresentatività:

- Un'occupazione diretta superiore ai 229.000 addetti nel 2010, pari al 5% dell'occupazione manifatturiera complessiva, quota sostanzialmente stabile nel corso dell'ultimo quinquennio, nonostante i rilevanti aumenti di produttività all'interno del settore;
- Una occupazione "indotta" nei settori a valle che può essere stimata in circa 560.000 unità;
- Una produzione che ha subito dinamiche divergenti negli ultimi anni, con comparti in crescita e comparti invece "bloccati", ma che nel corso del biennio 2009-2010 ha subito gli effetti della profonda crisi che ha investito il mondo industriale nel suo complesso, subendo anche una forte compressione dei margini di redditività;

Il ruolo della filiera nel sistema industriale italiano [2]

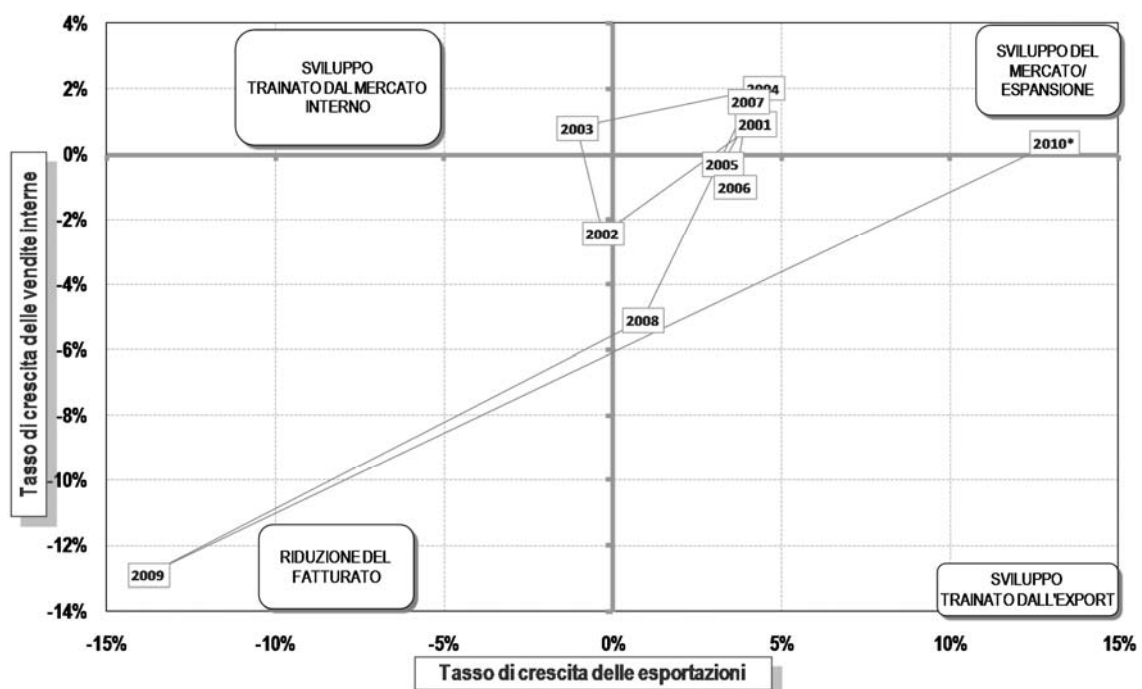
- Rapporti di export/fatturato (23,7% nel 2010) e di *import penetration* (17% nel 2010) relativamente ridotti in valore (in virtù del modesto grado di apertura internazionale della filiera, soprattutto nei suoi segmenti a valle) ma che indicano chiaramente una buona tenuta della competitività internazionale anche in un contesto di crescente concorrenza internazionale;
- Un saldo positivo e crescente della bilancia commerciale che ha messo in evidenza una crescita da 1,8 a 2,9 miliardi di Euro nel periodo 2002-2010 (dato stimato) ottenuto attraverso una stabilizzazione delle importazioni e una crescita dell'export di filiera;
- Il saldo della bilancia commerciale ha sperimentato una riduzione rispetto al sistema nazionale (al netto delle importazioni di prodotti energetici) nel 2007 e 2008 in virtù del forte sviluppo delle esportazioni a livello nazionale ma che è tornato a crescere nel 2009;

L'analisi dello sviluppo della filiera nell'ultimo decennio: le determinanti di mercato

Il percorso di sviluppo evidenziato dalla filiera della carta nel corso del decennio trascorso può essere analizzato sulla base di due dimensioni di analisi:

- la dinamica del fatturato delle imprese, suddivisa tra vendite interne ed esportazioni;
- l'andamento del mercato italiano dei prodotti cartotecnici, editoriali e della stampa, ripartito tra la crescita delle vendite interne e la componente dei prodotti importati.

Il modello di sviluppo del fatturato della filiera: il fatturato (2001-2010*)



Lo sviluppo della filiera nel periodo 2001-2010*: la crescita del fatturato

● IL MODELLO DI SVILUPPO DEL FATTURATO

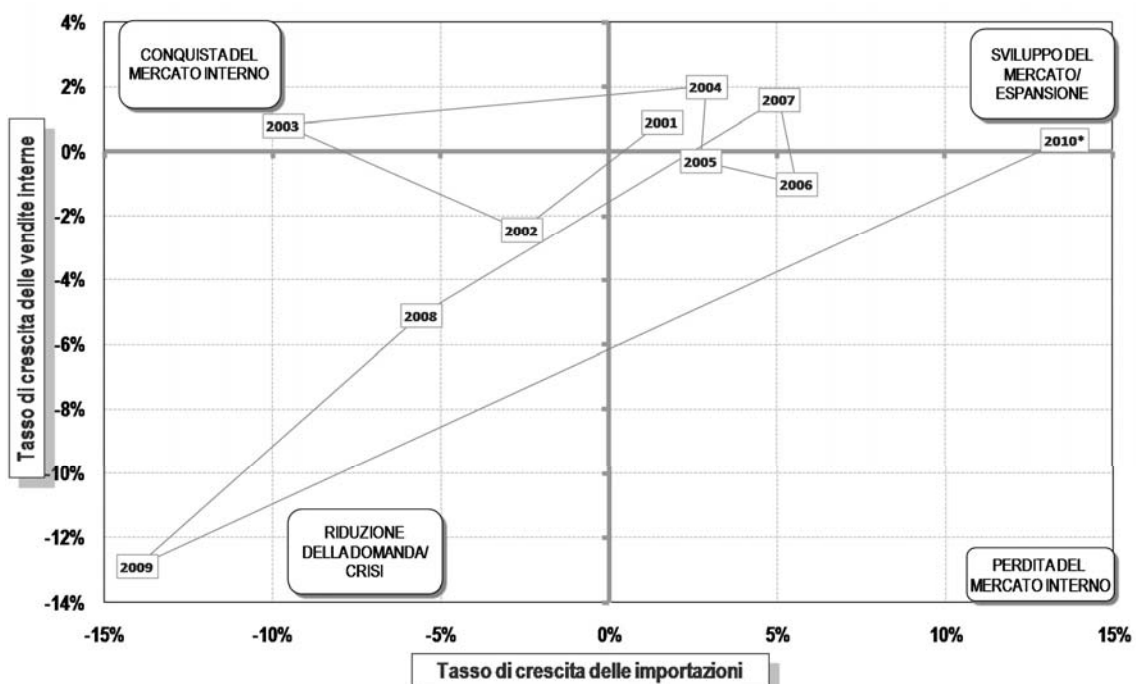
Lo sviluppo del fatturato della filiera (slide 22), positivo nel corso dei 10 anni trascorsi, è avvenuto con un aiuto rilevante delle esportazioni. Dopo un biennio (2002-2003) non favorevole soprattutto sui mercati esteri, nel periodo 2005-2006 le esportazioni sono tornate a crescere mentre le vendite interne hanno mostrato leggere contrazioni legate alla non positiva dinamica dei consumi. Dopo un 2007 decisamente positivo, caratterizzato da condizioni di sviluppo sia interno che sui mercati esteri, il 2008 ha mostrato una flessione delle vendite interne e una tenuta dell'export, ma è il 2009 l'anno della vera crisi. Il 2009 si distacca radicalmente (in negativo) da quelli precedenti, evidenziando che anche la dinamica di un segmento produttivo relativamente stabile come la filiera rimane comunque esposto alle condizioni dell'economia nazionale e internazionale. Il 2010, trainato dalle esportazioni, ha rappresentato un momento di consolidamento rispetto ai minimi raggiunti l'anno precedente.

* Stime

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

23

Il modello di sviluppo del fatturato della filiera: il mercato (2001-2010*)



* Stime

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

24

Lo sviluppo della filiera nel periodo 2001-2010*: lo sviluppo del mercato

● IL MODELLO DI SVILUPPO DEL MERCATO ITALIANO

La dinamica del mercato interno ricalca le considerazioni legate allo sviluppo del fatturato, ma in tono meno favorevole. Dopo un 2001 caratterizzato da uno sviluppo equilibrato, nel 2002 e 2003 la domanda interna ha mostrato una dinamica non favorevole che ha inciso soprattutto sul valore dei prodotti importati. Successivamente, mentre nel 2005 e nel 2006 la domanda ha favorito i flussi di importazione, il 2007 ha nuovamente evidenziato segnali di crescita. Il 2008 e il 2009, infine, hanno registrato la medesima dinamica di contrazione delle vendite interne e delle importazioni, con un'intensità nel 2009 che risulta però decisamente superiore in funzione dell'accentuarsi della crisi della domanda. Il 2010, benché non si sia caratterizzato come l'anno della ripresa vera e propria ha comunque denotato una inversione di tendenza rispetto all'andamento dei due anni precedenti, sostenuto dall'aumento delle importazioni (+13,6%, ma con un volume rispetto al totale comunque limitato) e con vendite interne sostanzialmente stabili.

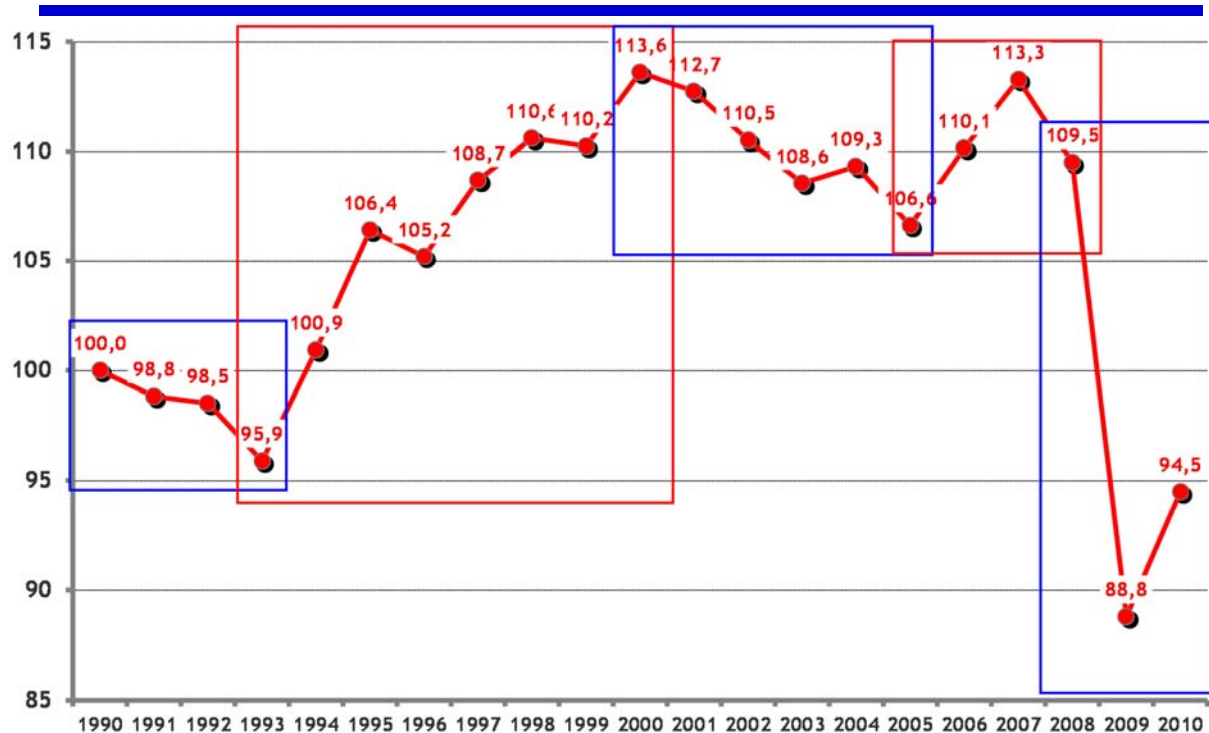
* Stime

Due tradizionali punti di forza della filiera... parzialmente perduti nel 2009

Anche in questo periodo, nonostante la non brillante dinamica del mercato, vanno sottolineate due condizioni che hanno caratterizzato la filiera negli anni passati e ne sottolineano il valore (all'interno del sistema economico italiano), soprattutto nel regime di forte "turbolenza" che ha caratterizzato gli ultimi anni:

- La continuità nella crescita: su un periodo relativamente lungo (2000-2007) la filiera della carta ha mostrato un tasso di crescita reale della produzione tra i più elevati all'interno del sistema manifatturiero italiano anche se la crescita si è ridotta negli ultimi anni soprattutto in ragione dei ridotti consumi interni e dopo il modesto calo del 2008, il 2009 ha sancito una brusca inversione di tendenza, con una successiva tendenza al recupero nel 2010 che ha però trascurato il comparto della stampa;
- La stabilità nella crescita: sia nel lungo che nel medio periodo la filiera della carta ha mostrato una forte stabilità nel processo di crescita, con positivi effetti sia sul mantenimento dei livelli occupazionali sia sulla mitigazione del rischio delle imprese. Anche in questo senso il 2009 rappresenta però l'inversione della tendenza e il 2010 mostra una difficoltà di ripresa, soprattutto per quanto riguarda le attività legate alla stampa.

La crescita di lungo periodo della produzione industriale (1990-2010) [1990=100]

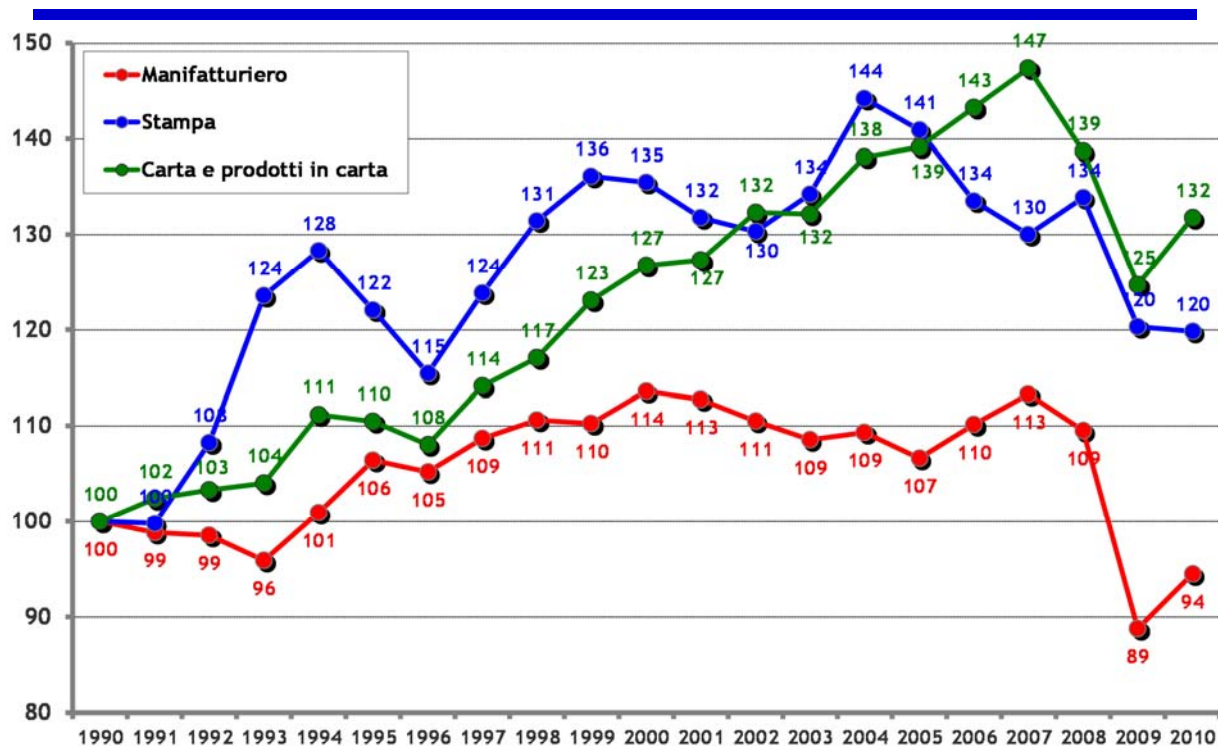


Fonte: ISTAT

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

27

La crescita di lungo periodo del settore della carta, della stampa e manifatturiero (1990-2010) [1990=100]



Fonte: ISTAT

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

28

Un approfondimento: performance, valore, investimenti e crescita nella filiera

I "fondamentali" per l'investimento e la crescita

Dai dati, sia a livello nazionale che internazionale, emerge chiaramente come il sistema sia caratterizzato da un tasso di crescita ridotto. La crescita, in termini relativi rispetto ad altri sistemi nazionali comparabili, è stata ridotta sia nel corso dell'ultimo decennio che (soprattutto) nel momento dell'uscita dalla crisi. Cercheremo, qui, di sintetizzare alcune semplici considerazioni che possano chiarire i problemi della crescita italiana e delineare le condizioni per alcuni interventi risolutivi, specificamente mirati al settore della stampa/editoria.

- a) La crescita di un sistema avviene, dal punto di vista del mercato, su due direttrici: il mercato interno (i consumi nazionali) e il mercato estero (le esportazioni);
 - b) Va d'altra parte ricordato che, sul mercato interno, le imprese italiane "competono" con i produttori esteri che operano sul mercato nazionale attraverso le importazioni di beni e servizi;
 - c) Le condizioni per una concorrenza efficace e per una crescita sono dunque basate da una parte su una domanda, sia nazionale che estera, elevata, dall'altra parte sulla capacità competitiva delle imprese che possano approfittare di questa domanda a scapito della concorrenza internazionale, sia sui mercati internazionali (attraverso le esportazioni) che su quello nazionale (attraverso le vendite interne);
-

I "fondamentali" per l'investimento e la crescita

- d) Le condizioni di mercato che caratterizzano attualmente il sistema italiano sono di una domanda interna senz'altro in crescita ridotta per la scarsa propensione al consumo (a sua volta limitata dal reddito disponibile sul mercato) e da una domanda internazionale più vigorosa, sulla quale esisterebbero degli spazi di sviluppo ma che deve confrontarsi con una concorrenza internazionale che "schiaccia" le imprese italiane tra la competizione di costo dei Paesi di recente sviluppo (ad esempio Cina, India, Paesi del Sud-est asiatico etc.) e una concorrenza di più alto livello tecnologico portata dai Paesi di più antica industrializzazione e con condizioni e regole macroeconomiche simili a quelle italiane (Germania, Francia, USA, Giappone etc.);
- e) In questo contesto, con una crescita interna sostanzialmente "bloccata", risulta necessario attivare tutte le variabili per la concorrenza sui mercati internazionali, "in primis" la capacità di operare a livelli di costo/prezzo competitivi e gli investimenti per la crescita della capacità produttiva e del livello tecnologico delle nostre produzioni;

I "fondamentali" per l'investimento e la crescita

- f) A ben vedere, le ultime due condizioni richiamate, derivano entrambe dalla possibilità da parte delle imprese di operare in un regime di costi competitivi (o di meccanismi che li possano rendere tali) che consentano, contemporaneamente di operare efficacemente sui mercati internazionali e di ottenere livelli di redditività interessanti per gli azionisti/investitori;
- g) Va anche, non incidentalmente, notato che il processo di investimento/crescita è l'unico che possa garantire lo sviluppo occupazionale che rappresenta uno dei punti deboli più evidenti del nostro sistema (e che costituisce uno dei meccanismi alla base del ridotto livello dei consumi interni al nostro Paese);
- h) Come insegna la teoria della finanza aziendale, la condizione per cui gli investitori siano portati (secondo una logica razionale) a fare nuovi investimenti è rappresentata dal fatto che questi investimenti generino "valore" per gli stessi investitori e questo avviene soltanto in presenza di tasso di redditività netta (al netto delle imposte) sufficientemente elevati da rendere appetibili gli investimenti stessi.

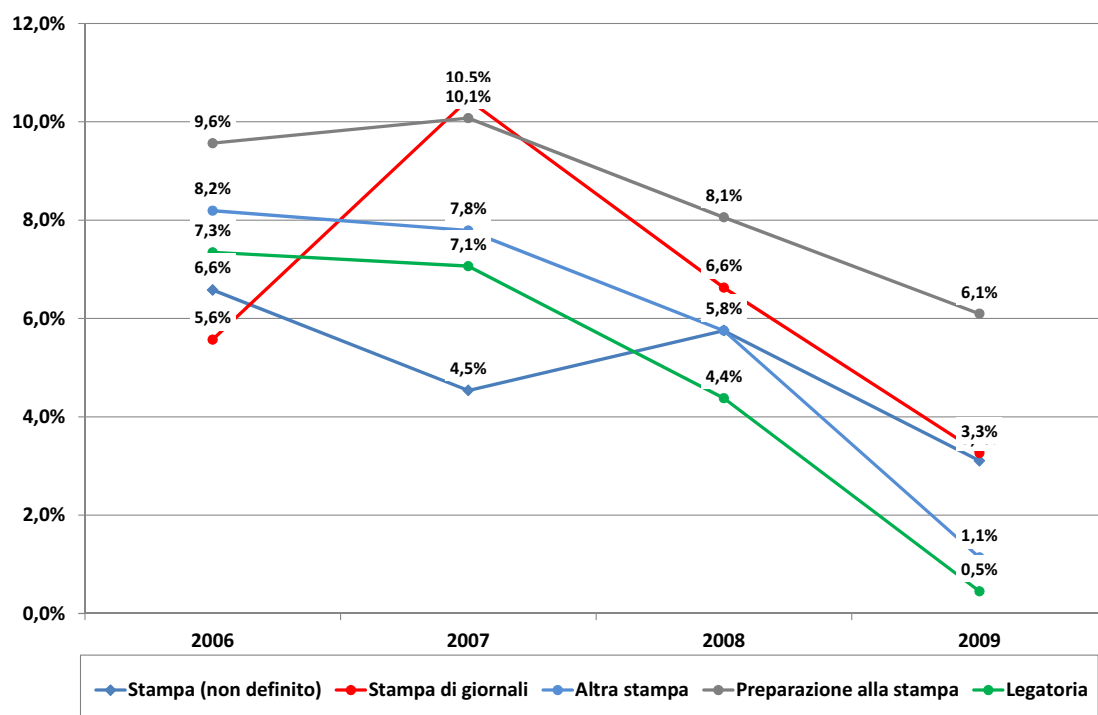
I "fondamentali" per l'investimento e la crescita

Dalle considerazioni precedenti emerge chiaramente come le condizioni per la crescita industriale e dell'occupazione del sistema italiano siano legati alla costruzione di condizioni di rendimento sufficientemente appetibili per gli investimenti prospettici. In questo senso, l'attuale appetibilità degli investimenti può essere misurata:

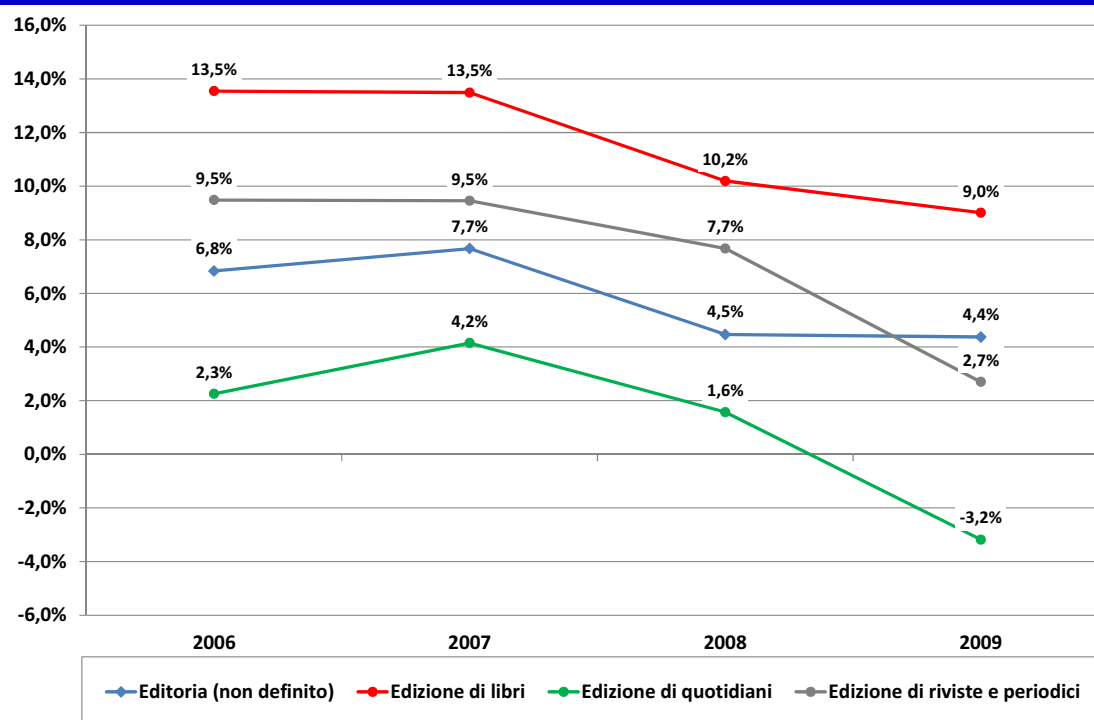
1. Dal rendimento lordo del capitale investito (sia operativo che azionario) nelle imprese italiane (nel caso specifico, in quelle che operano nel settore della stampa/editoria) e....
2. Dal peso dell'imposizione fiscale sui rendimenti lordi.

Di seguito vengono forniti alcuni dati che illustrano queste condizioni con riferimento al periodo 2005-2009.

Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROI lordo comparto stampa)



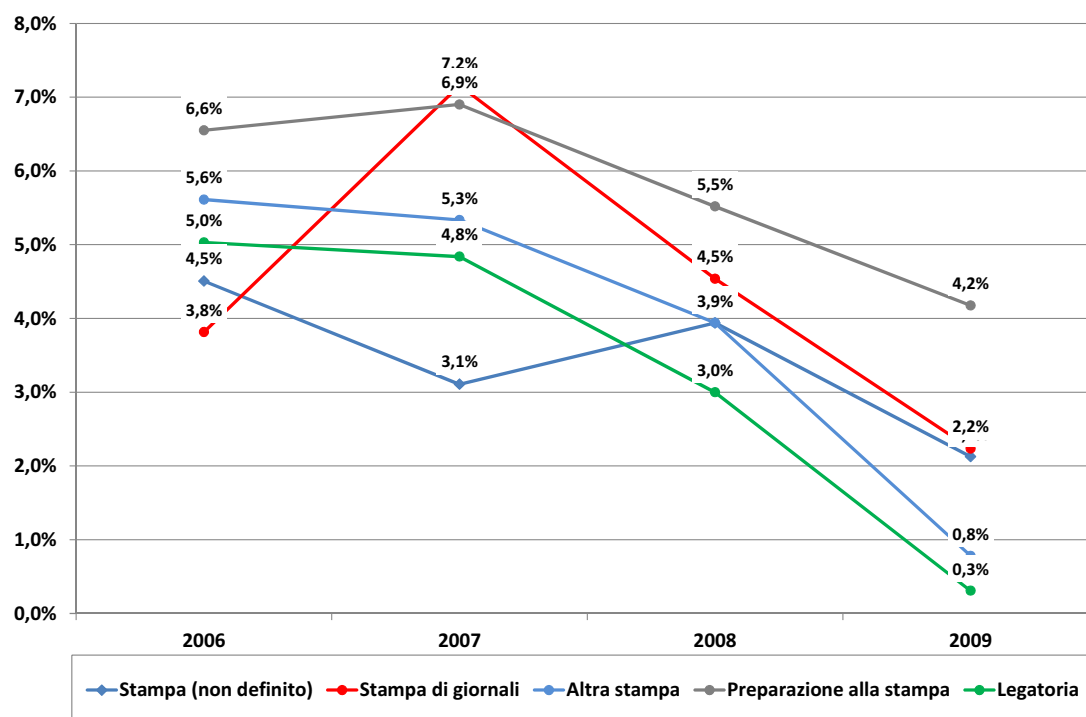
Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROI lordo comparto editoria)



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

35

Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROI netto* comparto stampa)

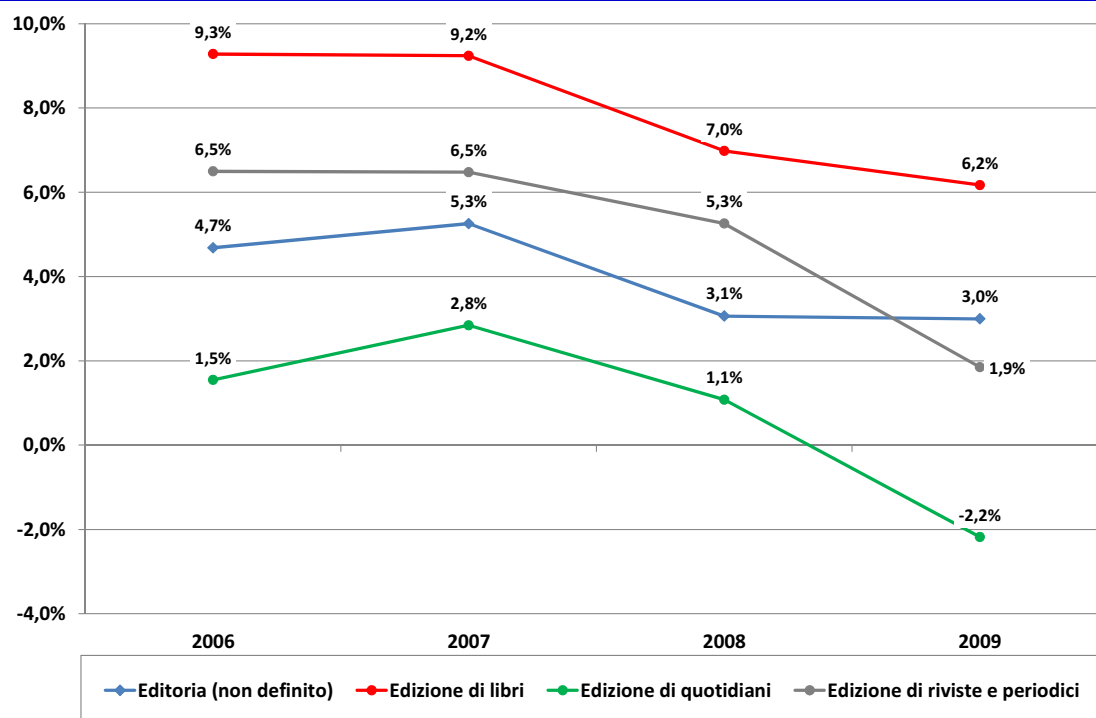


Ipotesi di incidenza fiscale al 31,5%

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

36

Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROI netto* comparto editoria)

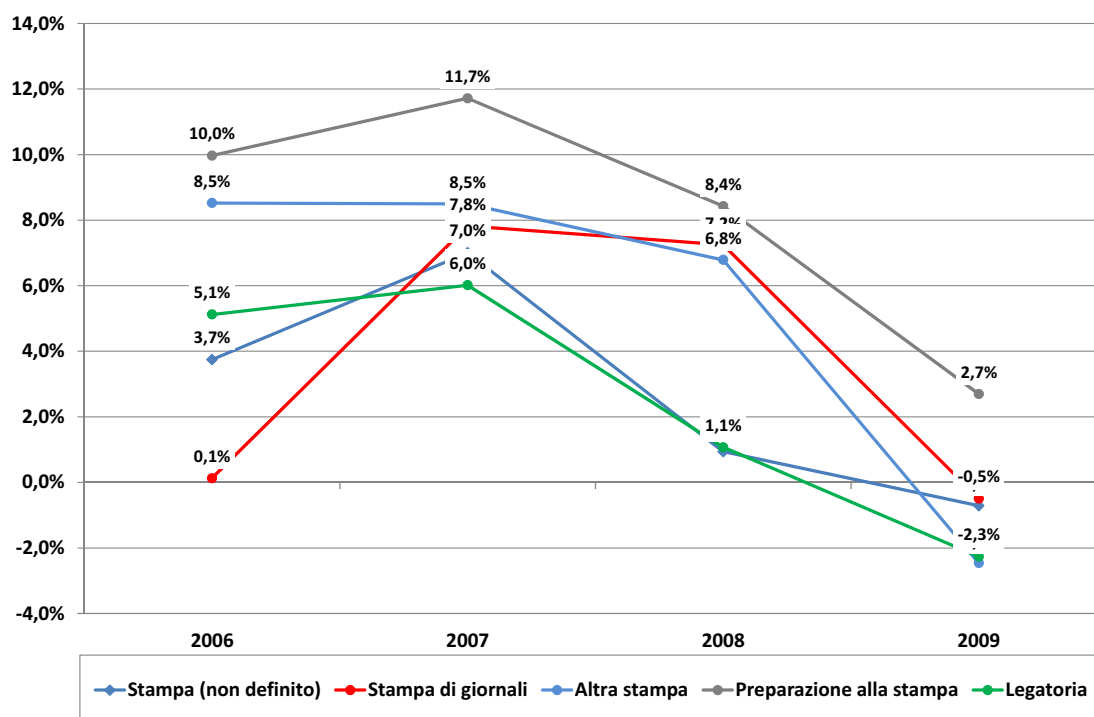


Ipotesi di incidenza fiscale al 31,5%

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

37

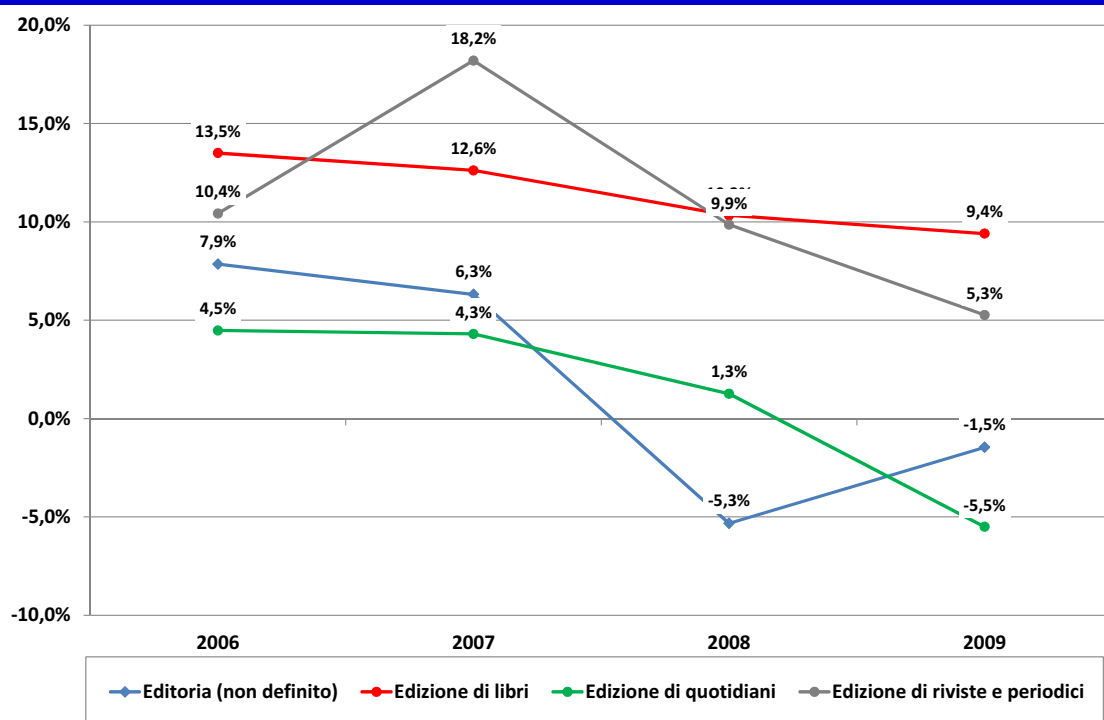
Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROE comparto stampa)



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

38

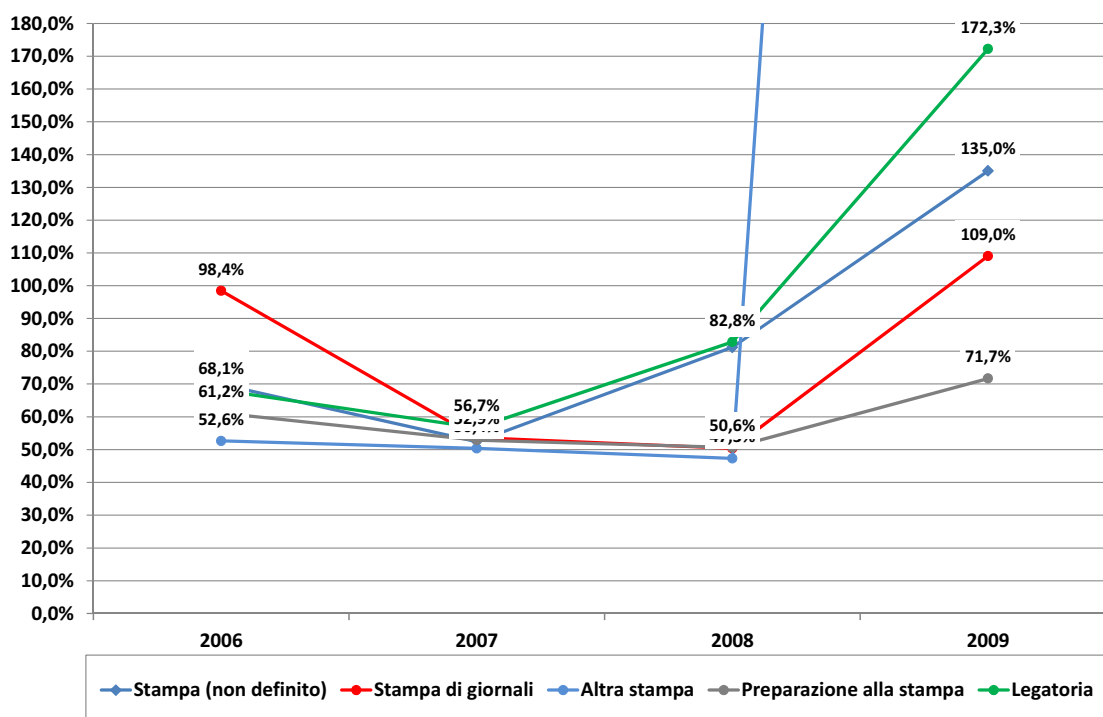
Il rendimento industriale lordo e netto nella stampa/editoria (ROE comparto editoria)



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

39

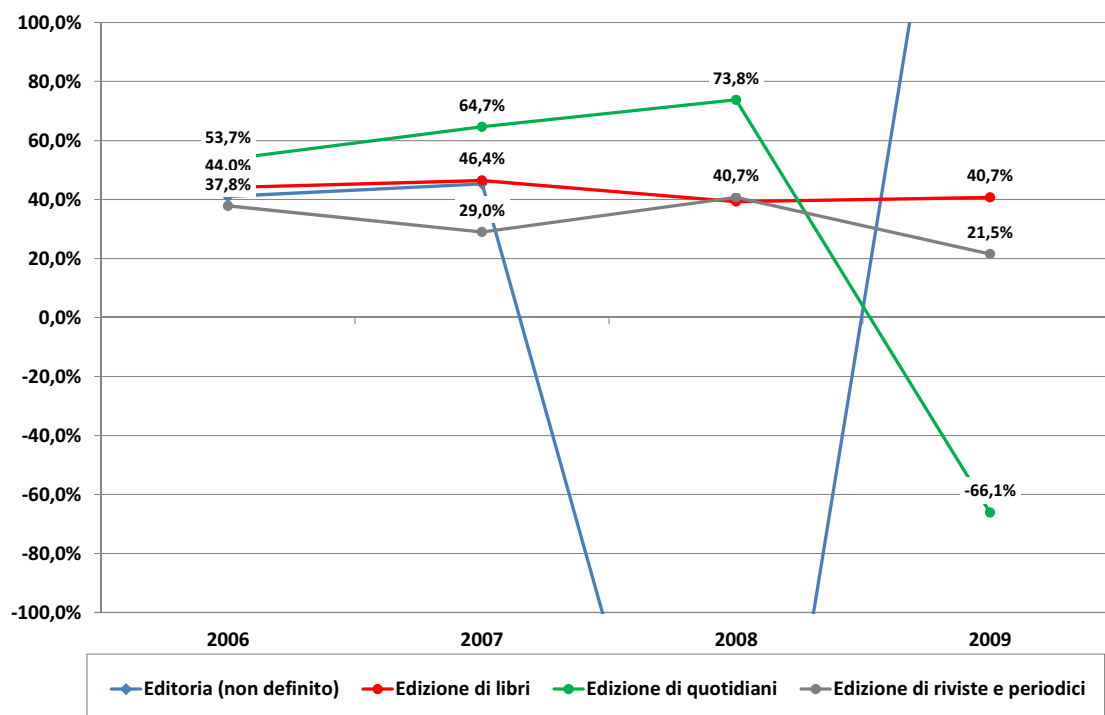
Qual è la reale incidenza della variabile fiscale? (Imposte/Utile ante imposte: comparto stampa)



Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

40

Qual è la reale incidenza della variabile fiscale? (Imposte/Utile ante imposte: comparto editoria)



Ipotesi di incidenza fiscale al 31,5%

Filiera della carta 2011 - Alessandro Nova

41

Alcune conclusioni su rendimenti e incidenza fiscale

L'analisi quantitativa condotta in precedenza consente di evidenziare alcune conclusioni:

- L'evoluzione storica ha portato, come era prevedibile, ad un peggioramento delle condizioni di redditività delle imprese della filiera;
- Il 2009 è stato senz'altro il punto di minimo del ciclo, ma la ripresa sembra estremamente lenta e il miglioramento delle condizioni economiche risulta, nel 2010, soltanto parziale;
- In base agli ultimi risultati disponibili (2009) il livello di redditività delle imprese in pressoché tutti i comparti della stampa e editoria non sembra sufficiente a spingere ad effettuare nuovi investimenti, né in termini di sviluppo dell'offerta né in termini di riqualificazione tecnologica e aumento dell'efficienza;

Alcune conclusioni su rendimenti e incidenza fiscale

- Se questo è vero per le performance "lorde" delle imprese, è a maggior ragione vero per i risultati al netto delle imposte. In base alle analisi, infatti, emergono due considerazioni (quantitativamente suffragate dai dati relativi ai bilanci):
 - L'incidenza della variabile fiscale rispetto all'utile ante imposte risulta assai più elevata di quella che è l'aliquota nominale. Le regole per la formazione dell'utile imponibile portano infatti ad aliquote fiscali effettive che, sull'utile civilistico (che, lo ricordiamo, è quello valutato dagli investitori e dunque da coloro che forniscono il capitale) è stato, nel comparto della stampa, sempre superiore al 50%, anche nel 2007 (anno di punta del ciclo), raggiungendo nel 2009 valori superiori al 100%, mentre nel settore editoriale in un caso le imposte sono risultate addirittura positive in presenza di una perdita ante-imposte;
 - La particolare struttura impositiva del sistema italiano tende a penalizzare le imprese in misura maggiore proprio nei momenti di congiuntura negativa, finendo per assumere una caratteristica pro-ciclica che assorbe risorse finanziarie dalle imprese proprio quando queste ne avrebbero bisogno.

Alcune conclusioni su rendimenti e incidenza fiscale

- Poiché una ridotta redditività netta della gestione conduce ad un livello di investimenti ridotto, che influenza le prospettive di crescita ma anche quelle occupazionali in tutti i settori e dunque anche in quelli all'interno della filiera, sembra necessario attivare meccanismi che possano (meglio se congiuntamente):
 - Fornire alle imprese qualche "vantaggio" dal punto di vista dei costi, così da incrementare la redditività lorda;
 - Consentire alle imprese di limitare l'impatto del prelievo fiscale così da trasformare la redditività lorda in una redditività netta (rilevante ai fini della valutazione degli investimenti) superiore rispetto agli attuali livelli, senz'altro insufficienti a giustificare qualunque ulteriore incremento della capacità produttiva.

Di seguito verranno formulate alcune proposte sviluppate dalle Associazioni appartenenti alla filiera che dovrebbero consentire di ottenere una spinta alle attività di investimento.

Alcune proposte di intervento

Le proposte per un riequilibrio delle condizioni di attrattività della filiera

Nel corso degli ultimi anni, la filiera ha risentito, come altri settori, di condizioni di crescita non favorevoli. Le ragioni di questa dinamica possono essere ricercate:

- Nella forte crisi internazionale che ha caratterizzato il contesto mondiale (o almeno quello dei Paesi industrializzati) a partire dal terzo trimestre 2008;
 - Nel "gap" di competitività internazionale di cui soffre il sistema italiano nei confronti di Paesi avviati verso un'industrializzazione piena e una forte capacità di competere a livello internazionale, quali Cina, India, Brasile, Paesi del Sud-est asiatico, ma anche, ad esempio, Paesi dell'Europa dell'Est;
 - Nelle sfavorevoli condizioni di sviluppo della domanda interna che penalizzano le imprese italiane in misura superiore a Paesi anche comparabili (come Francia, Germania) che sono caratterizzati però da livelli di consumo superiori;
 - Negli effetti dello sviluppo tecnologico che tendono a dematerializzare i servizi e i prodotti d'informazione sfavorendo la componente più "industriale" del sistema della stampa-editoria.
-

Le proposte per un riequilibrio delle condizioni di attrattività della filiera

Quali sono gli strumenti potenzialmente attuabili per favorire un recupero ed uno sviluppo della filiera, recupero che comporterebbe due importanti effetti a livello di sistema: un rafforzamento della componente industriale e un potenziale sviluppo dei livelli occupazionali nel settore.

Di seguito vengono richiamati alcuni possibili strumenti di intervento, la cui efficacia è già stata testata nel corso degli anni precedenti:

- Detassazione degli utili reinvestiti [totale detassazione degli utili reinvestiti per l'acquisto di nuovi beni strumentali]
- Incentivi alla rottamazione dei beni strumentali obsoleti;
- Liberalizzazione delle quote di ammortamento per i beni strumentali innovativi
- Credito d'imposta per l'acquisto di carta
- Agevolazioni di credito alle imprese del settore industriale

Le proposte per un riequilibrio delle condizioni di attrattività della filiera

- Interventi per l'industrializzazione di servizi e software applicativi nelle forme di:
 - Detassazione degli utili reinvestiti in acquisto di software applicativi, licenze d'uso, cablaggi e reti di comunicazioni, nonché di sistemi di protezione informatica,
 - Sgravi sulle retribuzioni corrisposte dalle imprese ai lavoratori (compreso il personale interno utilizzato come tutor) nei periodi di formazione correlati all'acquisto di nuovi macchinari ed attrezzature e detassazione, in percentuale, delle spese sostenute relative a servizi di formazione acquistati dall'esterno.

-
- **ACIMGA** – *Associazione Costruttori Italiani Macchine per l'Industria Grafica, Cartotecnica, Cartaria, di Trasformazione e Affini*
 - **AIE** – *Associazione Italiana Editori*
 - **ANES** – *Associazione Nazionale Editoria Periodica Specializzata*
 - **ARGI** – *Associazione Rappresentanti Grafici Italia*
 - **ASIG** – *Associazione Stampatori Italiana Giornali*
 - **ASSOCARTA** – *Associazione Italiana fra gli Industriali della Carta, Cartoni e Paste per Carta*
 - **ASSOGRAFICI** – *Associazione Nazionale Italiana Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici*
 - **FIEG** – *Federazione Italiana Editori Giornali*